

A settembre in crescita le immatricolazioni
del noleggio. Più usato di qualità

Il motore è ripartito Non togliete la benzina fiscale

di **Andrea Salvadori**

A settembre le immatricolazioni di auto nuove sono tornate al segno più, segnando una crescita del 9,8%, dopo il tonfo della prima parte dell'anno. Se gli acquisti dei privati (+25%) hanno potuto contare sull'ecobonus governativo per i veicoli elettrici e ibridi, a spingere il settore del noleggio è stato il balzo della produzione industriale e la ripartenza delle attività economiche. Le immatricolazioni di nuovi modelli ad uso renting sono salite del 5% per la componente di lungo termine e del 14,4% per il breve termine.

Lo scenario

Dopo il blocco post lockdown, il settore sta dunque lentamente ripartendo, ma il mercato resta comunque lontano anni luce dai numeri del 2019. Nei primi nove mesi del 2020 il saldo delle auto vendute resta infatti ancora negativo (-34%) con il noleggio a lungo termine in diminuzione di oltre il 30% rispetto al pari periodo del 2019 e il breve addirittura del 57,5%.

In uno scenario fortemente condizionato dal Covid-19, e con alle porte un inverno che si annuncia già molto difficile sia sul fronte sanitario sia per il possibile impatto economico di nuovi lockdown, seppur circoscritti a singole aree del Paese, le società specializzate nel noleggio stanno diversificando la propria offerta per venire incontro alle mutate

esigenze della clientela.

È il caso di Sifà, la società di Bper Banca specializzata nel noleggio a lungo termine. «Le misure restrittive causate dalla crisi sanitaria hanno incentivato l'e-commerce, con impatti sul lavoro di corrieri, operatori della logistica dell'ultimo miglio, fornitori della grande distribuzione organizzata, aziende della farmaceutica, solo per citarne alcuni — spiega l'amministratore delegato Paolo Ghinolfi —. Questi lavoratori e imprese hanno visto un incremento importante delle loro attività, a cui abbiamo voluto dare risposta con un nuovo servizio di noleggio di veicoli usati di prima scelta, un'ampia selezione di auto e veicoli commerciali: affidabili, sicuri, subito disponibili e con il vantaggio della consegna a domicilio del cliente».

Al di là della frenata imposta dal lockdown, i servizi di noleggio continuano a diffondersi sempre più tra i cittadini e tra le aziende italiane come nuova soluzione di mobilità. Il settore continua così a esser caratterizzato da un certo dinamismo anche sul fronte delle operazioni di mercato. Lo scorso anno il gruppo assicurativo UnipolSai ha ad esempio comprato per 96 milioni di euro il 100% dell'italiana Car Server e ad agosto ha annunciato il rebranding della società in UnipolRental.

«L'operazione nasce dalla volontà del gruppo Unipol di entrare nel mercato del noleggio a lungo termine — spiega il direttore generale

Giovanni Orlandini —. L'obiettivo è diventare leader del settore per il target retail e il punto di riferimento nel corporate per tutte le aziende già clienti di UnipolSai».

Il piano pluriennale messo a punto dalla società prevede di triplicare l'attuale flotta entro il 2024. «I clienti saranno privati e professionisti, che nei prossimi anni sceglieranno il noleggio a lungo termine come soluzione di trasporto — dice Orlandini —. Con il patrimonio informativo del gruppo Unipol potremo conoscerli nel dettaglio, costruendo per loro un'offerta su misura basata sulle esigenze attuali e di domani». Poi, naturalmente, c'è il target corporate che da sempre ha rappresentato il core business del gruppo: «Poter lavorare con Unipol sul portfolio clienti può essere uno stimolo a incrementare la quota di mercato».

Le richieste

Gli operatori del noleggio auspicano ora che le istituzioni sostengano il comparto con misure dedicate. «Aniasa ha chiesto al governo di inserire nella legge di bilancio tre



Peso: 54%

semplici provvedimenti di sviluppo, sostenibili per l'ambiente e le finanze pubbliche — dice Massimiliano Archiapatti, presidente dell'associazione —. Primo, il super ammortamento per i veicoli strumentali: nel recente passato ha garantito benefici per l'industria dell'auto, contribuendo ad accelerare il ricambio del parco circolante italiano; secondo,

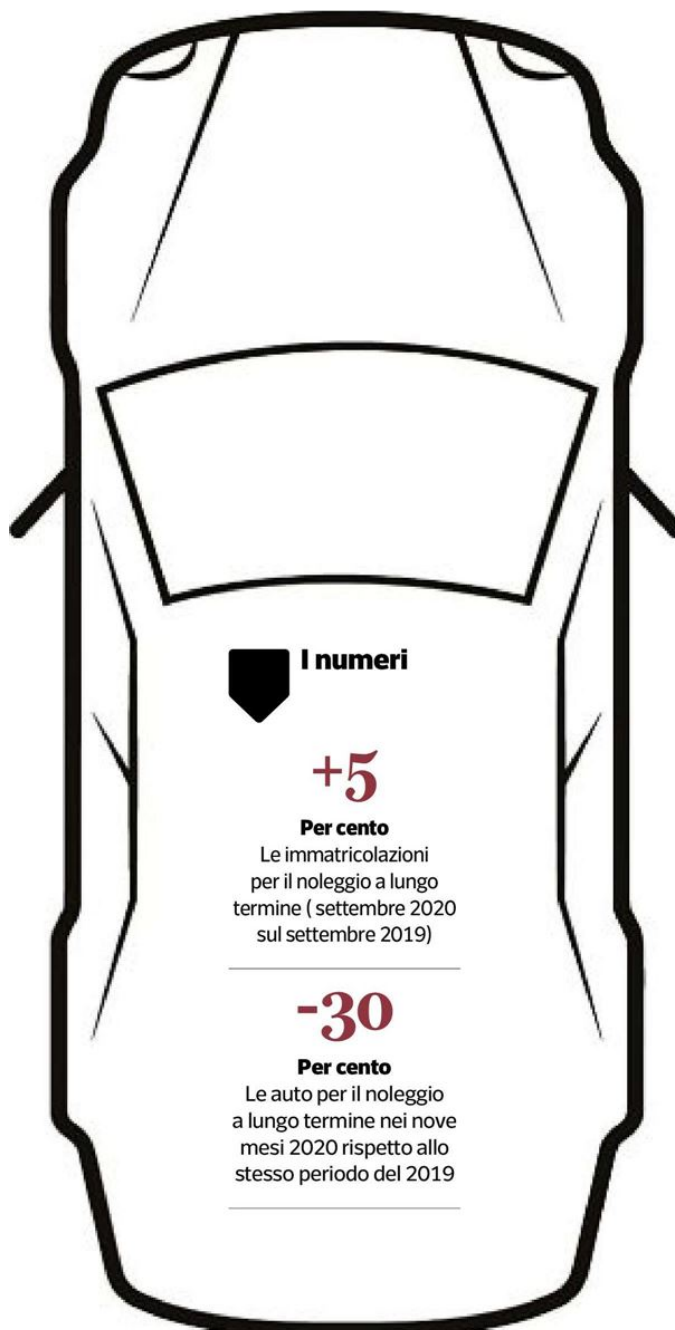
l'allineamento della fiscalità italiana sull'auto aziendale con il resto d'Europa; terzo, gli incentivi sull'usato Euro6, nella forma del credito d'imposta o dell'esenzione del pagamento del bollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aniasa

Il presidente,
Massimiliano
Archiapatti:
«Serve il super
ammortamento
per i veicoli
strumentali»



Peso: 54%